

L'edilizia delle strutture formative e le opere diffuse per la difesa del suolo in cima all'agenda del futuro esecutivo

Renzi, priorità alle scuole

L'ex sindaco di Firenze Renzi vuole spendere 5 miliardi chiedendo a Bruxelles deroghe sugli investimenti

DI MASSIMO FRONTERA

Sfondare il tetto del rapporto deficit/Pil per investire cinque miliardi di euro in vari interventi di edilizia scolastica. Il premier Renzi ha detto e ripetuto che la considera una priorità.

«Prendere 5 miliardi di euro per mille interventi architettonici di recupero delle scuole. Bisogna andare in tutte le province a prendere 10-20 scuole. E dire che in ciascuna di queste scuole si va a fare un intervento di rimessa a posto di edifici che sono spesso vergognosi», ha affermato l'allora sindaco di Firenze in un'intervista rilasciata il 23 gennaio al Tg3.

Un'altra indicazione programmatica forte l'aveva data il mese prima, dicembre 2013, questa volta sul tema della casa e dell'abitare. «Una delle cose che spero di rilanciare con maggior forza anche come segretario Pd è un grande pro-

getto caserme», aveva detto Renzi a Lady Radio in un'intervista del 12 dicembre. In quell'occasione, sempre quando era ancora sindaco di Firenze, Renzi ha ipotizzato un piano «per recuperare edilizia popolare in caserme abbandonate, e fare delle caserme una struttura di ricchezza: alcune magari anziché trasformarle in edilizia popolare si trasformano in alberghi, e si finanziano iniziative sul sociale».

Se queste sono le priorità, in tema di edilizia scolastica il lavoro da fare a imponente. Nonostante le misure avviate dal ministro uscente Maria Chiara Carrozza, pesa un arretrato fatto di fondi non spesi, procedure intricate ed estrema frammentazione di competenze, programmi e centri di spesa.

Non si tratta solo di soldi. Dall'ultima analisi diffusa dal centro studi dell'Ance, è emerso che dei 2,3 miliardi di euro stanziati negli ultimi dieci anni non si è riusciti a impegnare

neanche la metà («Edilizia e Territorio» n. 37/2013).

Ci sono poi soldi che dovrebbero arrivare - nelle sole regioni cosiddette "obiettivo convergenza" - dalla riprogrammazione dei fondi comunitari 2007-2013. L'idea del ministro uscente della Coesione territoriale, Carlo Trigilia, è di finanziare gli interventi prontamente "cantierabili" che molti Comuni hanno proposto al Miur in occasione del bando per assegnare 150 milioni di euro a interventi urgenti di manutenzione. La lista dei progetti è all'attenzione delle rispettive autorità regionali, ma i fondi hanno una scadenza, perché la spesa deve avvenire entro il dicembre 2015.

Venendo poi alle iniziative varate dal ministro Carrozza, oltre al già ricordato stanziamento di 150 milioni, ci sono due capitoli su cui c'è forte attesa. Il primo è la possibilità di stipulare mutui trentennali con Bei, Cdp o Banca dello

Sviluppo europeo, per uno stanziamento complessivo di 40 milioni all'anno. La misura prevista dal decreto legge Istruzione 104/2013, consentirebbe, secondo stime dell'Ance, di mettere in moto 850 milioni di investimenti.

Ancora inattuata l'altra misura di rilievo lanciata dal ministro del governo Letta, che prevede l'intervento dell'Inail con 300 milioni nel triennio 2014-2016 come investitore.

C'è poi il tema - che resta tuttora inesplorato - del coinvolgimento dei capitali privati per la realizzazione delle strutture scolastiche. Anche su questo i costruttori dell'Ance hanno riproposto al nuovo premier la formula di intervento dove la remunerazione per il privato può venire dalla riconversione (con cambio d'uso) della vecchia struttura scolastica e/o dalla gestione di funzioni a reddito da insediare nel nuovo complesso scolastico. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA Le priorità da affrontare

EDILIZIA SCOLASTICA

- **Piano di interventi urgenti.** Finanziati 629 interventi con 150 milioni. Cantieri entro il 28 febbraio
- **Investimenti Inail (fino a 300 milioni) per nuove scuole.** Ancora da attuare
- **Mutui trentennali Bei, Cdp o Banca dello Sviluppo.** Attuazione nel 2015, ma manca ancora il Dm attuativo Economia-Miur
- **Anagrafe e Osservatorio.** Il sistema nazionale è stato istituito, ma ora deve essere attuato
- **Fondi immobiliari.** Non è stata conclusa la procedura sulla misura sperimentale avviata dal ministro Profumo con 38 milioni

INFRASTRUTTURE

- **Piano «6.000 Campanili».** Finanziati

con 150 milioni i primi 164 interventi, lavori da avviare

- **Piano città.** Selezionate le opere pubbliche in 28 Comuni, bandi da pubblicare
- **Dissesto idrogeologico.** Ancora da sbloccare 1,2 miliardi per la difesa del suolo fermi al ministero dell'Ambiente
- **Project financing.** Rilancio di una unità tecnica nazionale di supporto ai piccoli enti e creazione di un fondo equity con 2-300 milioni statali
- **Grandi opere.** Accelerazione dell'attuazione delle tratte della Napoli-Bari o di altre grandi opere della legge obiettivo già finanziate ma che procedono a rilento, con il meccanismo della revoca dei fondi
- **Fondi europei.** Accelerazione delle misure di riprogrammazione di risorse 2007-2013 per finanziare progetti pronti dei seguenti programmi: Piano 6mila campanili (un miliardo di euro); Pia-

no città 2012 (500 milioni); Beni culturali e ambientali e promozione turistica (un miliardo); edilizia scolastica (500 milioni)

PROFESSIONISTI

- **Semplificazione.** Tutte le professioni tecniche chiedono al nuovo governo uno snellimento degli adempimenti burocratici

EMERGENZA ABITATIVA

- **Fondo affitti.** Rifiinanziato con 50 milioni, già ripartiti alle Regioni

- **Fondo «morosità incolpevole».** Istituito, ma manca il regolamento attuativo

- **Dl «Lupi» contro emergenza casa.** Annunciato un pacchetto di misure con sgravi fiscali per il social housing, la cessione di case degli ex Iacc, il recupero di alloggi pubblici inagibili, la possibilità di acquistare l'alloggio dopo solo 7 anni dall'assegnazione

- **Imu su patrimonio di ex Iacc.** Per il 2014 l'edilizia residenziale pubblica resta assoggettata all'Imu per le seconde case

